



Nell'ambito del PhotoFestival Milano 2013

PRESENTA

***Sarajevo, memoria e futuro:
la speranza nei giovani***
fotografo Sandro Capatti



DOVE

cilab.it Loft La Vetreria S23
viale Toscana 13 20136 Milano

QUANDO

inaugurazione venerdì 5 aprile ore 17,30 - 20,00
sabato 6 aprile 10,00 - 13,00 e 14,30 - 19,00
dall'8 al 12 aprile 17,00 - 19,00
dal 13 aprile al 30 aprile su appuntamento
inviare mail a: carlo@cilab-digi.com

www.cilab-digi.com

Il 5 aprile 1992, a Sarajevo ebbe inizio l'assedio più lungo della storia bellica moderna.

Sono trascorsi vent'anni e commuoventi commemorazioni, come un risveglio di primavera, si susseguono lungo una sottile "linea rossa" per non dimenticare. Passano le celebrazioni, il ricordo, l'omaggio ai caduti ma camminando per le vie di Sarajevo, tra la sua gente, le sue case, le sue pietre resta la testimonianza di una ferita ancora aperta che sanguina.

Kosevo, con la sua immensa distesa di lapidi bianche, tombe a forma di stele l'una in fila all'altra.

Nell'ala del cimitero del leone, Lav Grobdje, la tomba di due ragazzi bosniaci. Lui serbo, Bosko, e lei musulmana, Almira, uccisi mentre cercavano di fuggire da una città in cui non poterono mai amarsi. Sono Romeo e Giulietta della Bosnia, sepolti insieme, sotto una lapide a forma di due cuori, racchiusi uno nell'altro.

Lungo la ferrovia abbandonata di Gradacac ancora si scaglia irto nel cielo quel che resta di un cannone trasportato dal treno corazzato, fermo e bombardato, senza nessuna destinazione.

Camminare per Sarajevo rapisce. E' una città dolce e spigolosa, aperta e ostinata, mistica e laica insieme. E' il luogo degli opposti, in cui le diversità s'incontrano, si fondono e, in armonia, oggi nuovamente convivono.

E' una città rinata che ha ripreso ad essere il simbolo della città tollerante tra etnie e religioni e che, nonostante sia ancora profondamente traumatizzata dai postumi della guerra, mostra nuovamente il suo carattere cosmopolita, multietnico e multiculturale. E con il suo intenso contrasto di luci ed ombre, tra mille difficoltà e contraddizioni, Sarajevo è una città che oggi è tornata a vivere.

Sandro Capatti

La mostra si sviluppa in 13 scatti, alcuni sono in serie limitata e certificati Digigraphie by Epson

Le fotografie esposte sono in vendita

L'autore presenterà le sue pubblicazioni